

L'Unità - CONTINUAZIONI

La crisi impantanata

«E SE IO NON SONO IO, per me, chi mai sarà per me, chi mai potrà essere? E se non ora quando?»

Questo detto di un antico saggio veniva ricordato da Emilio Sereni in un suo scritto del 1987...

Ma, ecco il punto, lo stretto rapporto che Sereni diede alle sue indagini, alle sue riflessioni...

Su questo tema Sereni scrisse un saggio da non dimenticare su «Critica Marxista» nel 1972...

per un compromesso. Il segretario il berale Renato Altissimo ieri ha scritto a De Mita...

queste due tavole, c'è da chiedersi, a che punto, a che cosa stia pensando il presidente incaricato...

ni si riunisce la delegazione scudocrociata e subito dopo De Mita pronuncerà un discorso all'assemblea dei Coidiretti...

ha detto Cossiga a Passan — ma per accertare che ci sia un governo in Parlamento...

Giovanni Fasanella

Craxi dà ragione a Nilde Iotti

lectati dalla pressione dei partiti legittimi problemi in attesa di soluzione. Craxi fa sapere poi di essere intenzionato a ritornare sull'argomento...

«Come abbiamo visto, il presidente del Consiglio di oggi è dimissionario, non dispone della pienezza dei suoi poteri...

commissione Affari costituzionali, tanto è vero che ad essa la Iotti si è rivolta dopo aver però espresso un giudizio non di sua competenza...

in effetti sottoposti alle Camere un numero ben superiore. Anziché ciò sia stato dovuto, in più casi, a sollecitazioni provenienti dalle stesse Camere...

zio (Nicolazzi), la difesa del suolo (Nicolazzi), gli archivi, i musei, le biblioteche (Gualotti), le misure urgenti per Napoli (lo stesso Craxi), l'attività episcopale (Donat Cattin)...

Guido Dall'Aquila

C'era una legge chi l'ha applicata?

quella del — vero o fittizio — decentramento produttivo? E intanto, molti entusiasmi si sono spenti; il numero di Usi capaci di affrontare sul serio il tema della prevenzione e del controllo...

restano ancora non realizzate. E se questo avviene, talora, nelle grandi fabbriche, è agevole comprendere quali e quanti ostacoli incontrano l'azione sindacale...

responsabilità individuali, sulle quali — come è ovvio — dovrà pronunciarsi la magistratura. Essa va vista anche nel quadro di inadempimenti più vaste, da parte di importanti settori dei poteri pubblici...

to di fattiva collaborazione che — soli — possono consentire la piena attuazione delle leggi, la coerente applicazione dei nuovi principi e l'apprestamento di serie linee di difesa contro gli abusi, gli arbitri e le illegalità...

Insomma, è davvero ora che il problema venga affrontato nella sua interezza, in modo globale, con un serio impegno dei pubblici poteri e con una adeguata ed attenta considerazione da parte di tutti, per evitare che a questa tragica situazione si aggiungano altre e continui ancora lo sterminio quotidiano delle morti e delle malattie...

Carlo Smuraglia

A lezione da Sereni

Dieci anni dalla scomparsa del grande studioso e dirigente comunista. Attualità del suo messaggio



Emilio Sereni con Francesco Scotti, la moglie e Giuseppe Dozza durante l'esilio francese

vano incerti, malsicuri e comunque lontani. Ripeto, oggi in questi tempi di incertezze, di rischi e di penne toccate a Sereni o a Pajetta, ma quei valori di indipendenza, di libertà, di giustizia a cui faceva riferimento il nostro compagno scomparso, ancora nel 1987, sono da conquistare e sono il senso della nostra battaglia democratica e della nostra concezione del socialismo. E allora, siccome in questa ricorrenza non vogliamo fare retorica, ma ripensare a Sereni, al suo modo d'essere militante e dirigente, al suo impegno politico e culturale, vogliamo dire alcune cose che ci sembrano pertinenti al momento che viviamo.

Sereni, per me e per tanti compagni, soprattutto meridionali, della mia generazione, fu un punto di riferimento essenziale non solo per la sua straordinaria biografia. Certo, anche per questo. Quando lo conobbi (venne in Sicilia come ministro del governo Parri) Sereni aveva 38 anni ed era un uomo di cui si poteva ben dire che aveva visto tutto e sapeva di tutto.

Certo i giovani, i ragazzi di allora, guardavano a Sereni come a un mito. Un mito, non solo la sua eccezionale biografia fece di Sereni un punto chiave della formazione di una generazione di comunisti. E però vorrei porre anche delle domande a me stesso e ai compagni sulle ragioni delle nostre difficoltà di oggi ad impegnare nuove forze nella battaglia politica.

del movimento. Così è stato con Togliatti, con Longo, con Berlinguer, con il nostro compagno di Firenze. E lo ricordiamo non per riaffermare un «continuismo» di facciata e retorica. Ma capire le nostre radici, per individuare l'asse politico culturale che ha retto, in tante scelte, correzioni e mutamenti rilevanti.

zando la vendita delle armi e l'attività produttiva in modo corrispondente alle esigenze dei decreti, dovremmo essere ancora più rigorosamente interpretati. Di qui la «vissimista preoccupazione» espressa dal presidente della Camera per l'elaborazione di una omologazione delle macchine, dei prodotti e delle sostanze, il controllo degli apparati e i sistemi produttivi, una completa informazione, un rapporto nuovo con i sindacati. La legge prevedeva l'obbligo per l'imprenditore di «programmare l'attività produttiva» in modo corrispondente alle esigenze dei decreti, dovremmo essere ancora più rigorosamente interpretati.

per i problemi della difesa della Alleanza liberal-socialdemocratica, John Cartwright, è convinto che i tre casi misteriosi non possano essere frutto di pura coincidenza ma si profilano come una concatenazione soprattutto se si pensa al carattere delicato e segreto dei campi di ricerca in cui il terzo caso operava. L'interesse dei parlamentari britannici che hanno sollevato la questione è alimentato dal fatto che la Gran Bretagna vanta un primato di ricerca nella guerra subacquea, un anticipo di tre anni sui esperimenti simili condotti negli Usa e dieci anni su quello in Urss. Così afferma il Times che ieri ha dato la

Emanuele Macaluso

Ronald Reagan e l'irragate

saudita Adnan Khassoggi — che fece da intermediario in alcune forniture militari a Teheran — consegnò un suo contributo personale al vice presidente Bush per i ribelli afgani del Pakistan. La rivelazione avvenne nel 1985, periodo in cui il congresso aveva proibito qualunque aiuto finanziario ai «contras». La rivelazione, per quanto smentita dall'ufficio del vice presidente, divenuta ora una sorta di bomba a tempo che minaccia di annullare il tentativo di Bush di essere nominato candidato del suo partito alle prossime elezioni presidenziali.

di Bush di essere nominato candidato del suo partito alle prossime elezioni presidenziali. Il «Washington Post» riferisce, invece, di una lettera dell'ex consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane inviata poco prima del suo tentativo suicida di diventare membro del Congresso. Nella lettera, McFarlane riconosce il suo errore di non aver reso noto che, nel giugno dell'81, l'ambasciatore saudita a Washington, Bandar Bin Sultan, gli offrì un contributo mensile di un milione di dollari da destinare ai mercenari «contras».

notizia in prima pagina raccogliendo dichiarazioni e testimonianze dopo la prima segnalazione apparsa in una rivista specializzata. Tony Collins, un giornalista di Computer News, spiega che il sistema di sottoriferimento d'assalto sovietico tipo Mark Singh-Gida «occupava di acustica e «sharif di vibrazioni» settori di ricerca che, pare, possono avere qualche implicazione anche rispetto al progetto americano Sdi, l'iniziativa strategica di difesa «guerra stellare».

zione di dollari da destinare ai mercenari «contras». Bandar ha negato, ma la lettera di McFarlane resta nelle mani del «Washington Post». Un altro tassello sulle attività dei «contras» viene dal New York Times, che riferisce che la Cia, oltre a utilizzare i suoi canali «privilegiati» per dirottare fondi ai «contras», aiutò i ribelli nicaraguensi fornendo loro informazioni riservate su obiettivi civili, dighe, ponti, centrali elettriche, porti, tutte opere costruite dagli Usa tra gli anni 60 e 70, prima della rivoluzione sandinista. A questo quadro, in continuo movimento, vanno aggiunte le reazioni all'indomani del voto del Senato che l'altra sera, con una riscalda maggioranza (38 repubblicani e 14 democratici contro 40 de-

moranti e 8 repubblicani) ha approvato l'invio dell'ultima quota di aiuti militari ai «contras» un «pacchetto» di quaranta milioni di dollari. Secondo il portavoce della Casa Bianca, Martin Fitzwater, il voto del Senato costituisce la base per aumentare i consensi a futuri stanziamenti di fondi destinati al «contras». Di ben altro avviso Robert Byrd, capogruppo della maggioranza democratica al Senato. «Questo voto non è affatto una vittoria per la linea politica seguita dall'amministrazione in Centro America. E anzi per essa un campanello d'allarme. Il voto dice che il popolo americano ha guardato con interesse la politica dell'amministrazione».

Antonio Bronda

Londra, tecnici spariti o «suicidi»

Dajbhai lavorava sul missile Stingray, l'unica arma che può colpire il nuovo sottomarino d'assalto sovietico tipo Mark Singh-Gida «occupava di acustica e «sharif di vibrazioni» settori di ricerca che, pare, possono avere qualche implicazione anche rispetto al progetto americano Sdi, l'iniziativa strategica di difesa «guerra stellare».

zione di dollari da destinare ai mercenari «contras». Bandar ha negato, ma la lettera di McFarlane resta nelle mani del «Washington Post». Un altro tassello sulle attività dei «contras» viene dal New York Times, che riferisce che la Cia, oltre a utilizzare i suoi canali «privilegiati» per dirottare fondi ai «contras», aiutò i ribelli nicaraguensi fornendo loro informazioni riservate su obiettivi civili, dighe, ponti, centrali elettriche, porti, tutte opere costruite dagli Usa tra gli anni 60 e 70, prima della rivoluzione sandinista. A questo quadro, in continuo movimento, vanno aggiunte le reazioni all'indomani del voto del Senato che l'altra sera, con una riscalda maggioranza (38 repubblicani e 14 democratici contro 40 de-

zione di dollari da destinare ai mercenari «contras». Bandar ha negato, ma la lettera di McFarlane resta nelle mani del «Washington Post». Un altro tassello sulle attività dei «contras» viene dal New York Times, che riferisce che la Cia, oltre a utilizzare i suoi canali «privilegiati» per dirottare fondi ai «contras», aiutò i ribelli nicaraguensi fornendo loro informazioni riservate su obiettivi civili, dighe, ponti, centrali elettriche, porti, tutte opere costruite dagli Usa tra gli anni 60 e 70, prima della rivoluzione sandinista. A questo quadro, in continuo movimento, vanno aggiunte le reazioni all'indomani del voto del Senato che l'altra sera, con una riscalda maggioranza (38 repubblicani e 14 democratici contro 40 de-

zione di dollari da destinare ai mercenari «contras». Bandar ha negato, ma la lettera di McFarlane resta nelle mani del «Washington Post». Un altro tassello sulle attività dei «contras» viene dal New York Times, che riferisce che la Cia, oltre a utilizzare i suoi canali «privilegiati» per dirottare fondi ai «contras», aiutò i ribelli nicaraguensi fornendo loro informazioni riservate su obiettivi civili, dighe, ponti, centrali elettriche, porti, tutte opere costruite dagli Usa tra gli anni 60 e 70, prima della rivoluzione sandinista. A questo quadro, in continuo movimento, vanno aggiunte le reazioni all'indomani del voto del Senato che l'altra sera, con una riscalda maggioranza (38 repubblicani e 14 democratici contro 40 de-

Advertisement for Editori Riuniti featuring various authors and their works, including Cesare Musatti, Carlo Picozza, and others.